Meditazione del "1° sabato del mese"

Santuario di Lourdes, 2 agosto 2025

4°Mistero glorioso: l'Assunzione della Beata Vergine Maria

Frutto del Mistero: la grazia di una buona morte

Agosto, mese dell'Assunzione. La meditazione di questo ottavo primo sabato del Giubileo verterà quindi su questo meraviglioso mistero. Cominciamo con il contemplare Nostra Signora negli ultimi istanti della sua vita. Dalla Pentecoste, Ella prova un immenso desiderio di ritrovare suo Figlio. Ma come al solito, vivrà questa ultima separazione nella pace interiore del suo ultimo "Fiat". Approfitterà di questo tempo per rafforzare gli Apostoli e la Chiesa nascente che le è stata affidata, preparando al contempo la sua anima.

Ed ecco che arriva la sua ultima ora. La sua pace e la sua gioia continuano ad aumentare. Sa che finalmente rivedrà suo Figlio presso il Padre. Gli apostoli sono intorno a Lei e pregano non senza un certo timore di vedere colei che è loro Madre e il pilastro della Chiesa andarsene. Dopo aver vissuto la partenza del loro Maestro e Signore, sono stati vivificati dallo Spirito Santo a Pentecoste. Ma la partenza di Maria li renderà orfani. D'ora in poi la Chiesa sulla terra sarà affidata a loro. La loro missione li attende. La Santa Vergine li guarda con una dolcezza ineffabile e fa loro capire che, dall'alto del Cielo, veglierà su di loro e sulla Chiesa. Un grande predicatore benedettino, Dom Guéranger, scrisse:

*«Non c'è solennità che respiri allo stesso tempo il **trionfo e la pace** come questa, che risponda meglio all'entusiasmo dei popoli e alla serenità delle anime consumate dall'amore. Certo, il trionfo non fu minore il giorno in cui il Signore, uscendo dal sepolcro con la sua stessa virtù, sconfisse l'inferno; ma nelle nostre anime, così improvvisamente strappate dall'abisso dei dolori il giorno dopo il Golgota, la rapidità della vittoria mescolava una sorta di stupore (Marco 16, 5) alla gioia di questo giorno grandissimo. Nella morte di Maria, nessuna impressione che non fosse di pace; nessuna causa di questa morte se non l'amore».*

In questa pace, dopo un ultimo sguardo della Madre agli Apostoli, alzando gli occhi al Cielo, Ella consegna serenamente la sua anima a Dio e, in un grande silenzio, scompare agli occhi di tutti. È ormai in Cielo che si svolgerà il seguito dell'Assunzione. Il Figlio accoglie sua Madre. Compiuta la loro missione sulla terra, si ritrovano finalmente per l'eternità. Oh, quanto deve aver atteso questo momento il nostro dolce Gesù! E quanto deve averlo preparato! *«Per condurti in Cielo, o Madre di Dio, è il Re del Cielo stesso con tutta la sua corte, è il tuo divino Figlio che è venuto a prenderti con l'esercito degli angeli»*, ci dice San Rupert. Sant'Anselmo (Dottore della Chiesa 1033-1109) spiega che il Redentore volle salire al Cielo prima di sua Madre non solo per prepararle un trono degno di Lei nel suo palazzo reale, ma anche per rendere il suo ingresso in Cielo più trionfale e glorioso, accogliendola Lui stesso con tutti gli angeli e i beati del paradiso. Ecco la sua descrizione dell'Assunzione:

Egli stesso, infatti, accompagnato da miriadi o piuttosto da innumerevoli cori di angeli, si slancia incontro a questa Vergine augusta che si eleva dalla terra; la fa salire al più alto dei cieli e la fa sedere su un trono d'onore, da dove Ella dovrà dominare eternamente con Lui su tutte le creature. Da quel momento, ci fu mai accoglienza più solenne, esaltazione più sublime? Questo giorno di trionfo e di felicità suprema per te, nostra dolce Regina, è motivo di gioia e di ammirazione continua per tutti i secoli; perché oggi non solo siete ricolma di gloria incomparabile, ma anche il Cielo stesso con tutto ciò che contiene è adornato di una gloria nuova dalla vostra presenza, che ne accresce lo splendore oltre ogni pensiero e ogni espressione».

Abbiamo notato che, per tre volte, il Cuore di Maria è stato separato e poi riunito al Cuore di Gesù? La prima volta è stato nel tempio. Mistero gaudioso. Poi vengono i misteri dolorosi e la separazione causata dalla morte di Gesù sulla croce, che trafiggerà il Cuore di Maria. Seguono poi i misteri gloriosi. Cristo risorto ritrova sua Madre. Infine, terza e ultima separazione, l'Ascensione seguita da quell'unione eterna che si realizza in questa festa dell'Assunzione.

Queste "separazioni/unioni" dei Cuori di Gesù e Maria, che scandiscono le tre serie dei Misteri del Rosario, sono un insegnamento per la nostra vita spirituale. Infatti, sulla terra il nostro cammino verso Dio si compie attraverso una successione di momenti di "desolazione", sorta di separazioni in cui si avverte un vuoto o addirittura un'apparente assenza di Dio, seguiti da momenti di "consolazione", veri e propri ritrovi con Lui, in cui sentiamo fortemente la sua presenza e il suo amore nell'anima. I grandi santi non fanno eccezione. Santa Teresa del Bambino Gesù ha vissuto una terribile prova di desolazione per un anno intero. È la famosa "notte" di Santa Teresa.

Perché queste variazioni sono chiamate anche "respirazione spirituale"? Perché Dio vuole elevare la nostra anima il più in alto possibile sulla terra affinché, alla nostra morte, siamo il più vicino possibile a Lui e meritiamo così un posto più perfetto accanto a Lui per l'eternità. Per questo è necessario che la nostra fede sia la più grande possibile qui sulla terra, cioè che sappiamo credere in Lui senza vederlo con gli occhi, ma anche senza vederlo con i nostri sentimenti umani. Queste sono le parole di Cristo a San Tommaso. *«Beati quelli che credono senza aver visto».* Ma per sostenerci in questo cammino difficile, Egli ci concede periodi di riposo in cui possiamo vederLo con il cuore e ritrovare le forze in questa felicità interiore tangibile. Lasciamoci guidare da Lui senza preoccuparci quando Egli si nasconde a noi.

Ricordiamo che Cristo è passato per questo e ha sofferto la più grande di tutte le desolazioni: quella del giardino degli ulivi. Che esempio per noi! E al momento della sua morte, quell'altra desolazione suprema: *«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»* ( ). Grido di angoscia, ma anche di fede assoluta in una perfetta obbedienza. Anche la Santa Vergine ha percorso questa strada esigente il Sabato Santo. Nonostante la realtà insostenibile della morte di suo Figlio, nonostante una desolazione spaventosa, ha continuato a credere, sola. Quel Sabato Santo, vero «giardino degli ulivi» di Maria, è stato seguito dall'immensa consolazione della Resurrezione.

Sì, Cristo e la Santa Vergine ci mostrano quanto la vera vita spirituale non sia fondata sulla ricerca del benessere sentimentale, che non è altro che un'illusione della fede, ma al contrario su quella magnifica lotta interiore per credere senza vedere e accettare la Sua volontà senza necessariamente comprenderla. Qui risiede il vero amore di Dio, dove l'anima si dona a Lui senza cercare un "ritorno" sentimentale e trova in realtà una pace interiore molto più profonda e solida. È in questa meravigliosa pace di una fede totale che Nostra Signora, nonostante l'ultima separazione dal Figlio, è salita al Cielo in questa festa dell'Assunzione.

Quindi, qualunque cosa accada, qualunque cosa succeda, quando sentiamo meno o per niente la presenza di Dio nelle nostre preghiere o negli eventi della nostra vita, non preoccupiamoci. **È proprio in quei momenti che Dio ci eleva di più**. E se siamo assaliti dal dubbio, cosa del tutto normale, riprendiamo le parole di Santa Teresa d'Avila: *«Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, tutto passa, Dio non cambia, la pazienza ottiene tutto; chi possiede Dio non manca di nulla: Dio solo basta».*

Passiamo ora al frutto del mistero: la grazia di una buona morte. Se preghiamo ad ogni *«Ave* Maria» per l'ora della nostra morte, se la grazia promessa dalla Santa Vergine con i primi cinque sabati del mese riguarda il suo aiuto alla nostra morte, è perché questo momento è cruciale per la nostra salvezza. Sarebbe sbagliato non prepararci. Quell'ora sarà infatti l'ultima battaglia, dove Satana tenterà per l'ultima volta di trascinare la nostra anima all'inferno. A quell'ora probabilmente non avremo più molte forze per lottare e, proprio se quell'ora non è stata preparata con Maria durante tutta la nostra vita, come potremo resistere agli assalti dell'inferno?

«O Maria, hai lasciato la terra e sei arrivata in cielo, dove regni su tutti i cori degli angeli, come canta la Chiesa! Sappiamo che noi, miseri peccatori, non eravamo degni di averti con noi in questa valle di tenebre; ma sappiamo anche che in mezzo alle tue grandezze non ci hai dimenticati, per quanto poveri e miseri siamo. La tua elevazione non ha fatto altro che aumentare la tua compassione per noi, figli di Adamo. Dall'alto del tuo trono celeste, volgi ora su di noi, o Maria, gli occhi della misericordia, abbi pietà di noi, guardaci, soccorrici, guarda a quali tempeste, a quante lotte siamo esposti finché rimaniamo sulla terra! Ottieni per noi, con la santità della tua morte, la perseveranza nella grazia di Dio, affinché, usciti da questa vita, possiamo unirci agli spiriti beati e cantare le tue lodi come tu meriti. Così sia. San Alfonso Maria de' Liguori